

# Battisti, la rabbia di Napolitano "Lesi gli accordi con il Brasile"

## Il governo: "Ricorso all'Aja". Calderoli: boicottare i loro Mondiali

UMBERTO ROSSO

ROMA — L'indignazione di Giorgio Napolitano. E di tutte le forze politiche, di maggioranza e di opposizione. Con il ministro Calderoli che si spinge perfino a chiedere di boicottare per ritorsione i prossimi mondiali di calcio in Brasile. Il no all'extradizione di Cesare Battisti — reagisce immediatamente il capo dello Stato — è una decisione «gravemente lesiva degli accordi e dell'amicizia» sottoscritta fra Italia e Brasile ma anche «delle ragioni della lotta al terrorismo» che ha impegnato a fondo il nostro paese. Una scelta perciò che il presidente della Repubblica «deplora» profondamente, e annuncia che darà «tutto il suo appoggio ad ogni passo» nelle sedi internazionali per riaprire il caso del terrorista tornato in libertà dopo la decisione del Tribunale supremo brasiliano. Napolitano, che ieri sera ha ricevuto il ministro dell'Interno Roberto Maroni, aveva scritto e incontrato di

mento calcistico» nella bufera del calcio scommesse. La ritorsione proposta dal ministro della Semplicificazione però non trovi consensi nella sua stessa maggioranza, e il collega Galan (in guerra da tempo con Calderoli) non si lascia sfuggire l'occasione per polemizzare: «Lo sport non va strumentalizzato per fare politica». La Mussolini chiede invece

di boicottare i prodotti made in Brasile.

Il centrosinistra bocchia come «inaccettabile e vergognosa» la decisione di rimettere in libertà Battisti, ma nel verdetto dei brasiliani legge anche una conseguenza della caduta di prestigio internazionale del nostro paese. «E' una cosa che urta la nostra sensibilità e la nostra coscienza

— protesta il segretario del Pd Bersani — ma questa vicenda raffigura anche come siamo messi nel mondo. Il Brasile ha accresciuto il suo peso, l'Italia ha perso il suo ruolo». Il presidente del Copasir, D'Alema: ora il governo faccia di tutto per opporsi nelle sedi internazionali e riportare in Italia Battisti.

**REPUBBLICAT**  
La liberazione di Battisti: video, audio, commenti, schede



particolari delle vittime

### La liberazione dell'ex terrorista dei Pac indigna tutte le forze politiche

persona il presidente Lula per protestare contro lo status di rifugiato politico concesso al terrorista, e invocato più volte (anche nel suo ultimo messaggio di Capodanno) l'extradizione. Adesso, la decisione beffa. Accolta allora con parole molto dure che, oltre all'amarrezza e alla vicinanza espressa ai familiari delle vittime, danno il segno di come sulla scrivania del Collesia squadrato ormai un dossier pesante sui rapporti fra i due paesi.

E la controffensiva del governo passerà proprio attraverso la strada indicata dal Quirinale: impugnare il verdetto davanti ai «giudici» internazionali. Lo anticipa il ministro Prati (il Brasile ha fatto prevalere la politica sul diritto internazionale) e poi lo conferma il premier. «Faremo ricorso alla Corte di giustizia dell'Aja — comunica ai giornalisti Silvio Berlusconi — contro un verdetto che offende il nostro senso di giustizia. E' l'unica cosa che possiamo fare, non possiamo certo dichiarare guerra al Brasile, che resta un paese amico». Poi, però, alzale mani e spiega che non resta altro che aspettare l'esito di quel ricorso. «Non abbiamo la sfera di cristallo e non possiamo certo sapere come andrà a finire. Tutto ciò che andava fatto in questo caso, l'abbiamo fatto».

Dentro la maggioranza però c'è chi in voce alta dice che è meglio di far scattare misure di rappresaglia (con il ministro Giorgio Meloni stamattina in piazza davanti l'ambasciata brasiliana a Roma). Il leghista ministro Calderoli propone: «Boicottiamo i mondiali di calcio in Brasile nel 2014». Un gesto a doppia chiave di lettura, assicura. Sarebbe «un segnale di protesta» lanciato ai brasiliani ma anche un avvertimento rivolto al mondo del pallone italiano per tentare di «restituire moralità a tutto il movi-



Adriano Sabbadin

#### L'ultimo schiaffo

È l'ennesimo schiaffo in faccia. La memoria di mio padre non avrà mai pace. Spero che il governo italiano abbia fatto il possibile



Maurizio Campagna

#### Ucciso tre volte

Mio fratello è stato ucciso tre volte: la prima nel '79 per mano di Battisti; la seconda in questi 30 anni di oblio; la terza con il verdetto brasiliano



Alberto Torregiani

#### Fugno nello stomaco

Battisti libero è come un pugno nello stomaco. La decisione degli pseudo-giudici era scontata e le motivazioni assurde



LA SCARCARAZIONE  
L'ex terrorista dei Pac Cesare Battisti subito dopo la scarcerazione di ieri notte

### IL CASO

Gli stilisti brasiliani saranno gli ospiti d'onore al Pitti Uomo. Il governatore della Toscana: «Spiegherò cosa è stato il terrorismo»

## Rossi lancia la mobilitazione da Firenze "Una lettera di protesta alle sfilate di moda"

ILARIA CIUTI  
SIMONA POLI

FIRENZE — Sarà il Brasile l'ospite d'onore dell'ottantesima edizione di Pitti Uomo, in programma a Firenze dal 14 al 17 giugno. Dieci stilisti emergenti saranno le corteggiate star della manifestazione di moda di cui il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi è stato invitato a tagliare il nastro. «Se ci andrò? Certo che ci andrò, altrimenti è a Pitti che farei una scortesia prima di tutto», risponde Rossi. «E poi bisogna sapere distinguere tra le decisioni del governo e il sentire dei cittadini, non avrebbe senso che io disertassi l'appuntamento per la vicenda Battisti». Però non si presenterà a mani vuote. «Porterò una lettera che vorrei fosse consegnata alle autorità brasiliane», spiega. «Cercherò di raccontare cosa sia stato il terrorismo in Italia, come sia stato vissuto e sconfitto,

### L'ottantesima edizione della manifestazione parte martedì prossimo

### L'iniziativa della Regione: messaggi dei parenti delle vittime per il governo di Brasilia

quanto sia costata al nostro paese la difesa della democrazia. Credo che questo possa essere di aiuto per comprendere le nostre ragioni e il motivo per cui oggi ci sentiamo feriti. Gli accordi internazionali non sono stati rispettati, immagino che i brasiliani riescano a capire il nostro stato d'animo. Le persone che incontrerò certamente rappresentano il Brasile, ma non fanno parte delle istituzioni. Rossi pensa soprattutto ai familiari delle vittime in questo momento. «Se vorranno farci arrivare



Enrico Rossi

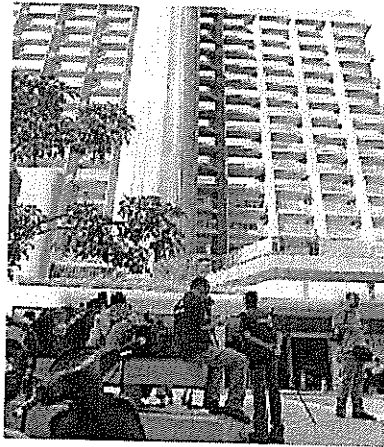
### La scheda

**FIERA DELLA MODA**  
L'edizione 80 di Pitti Immagine Uomo si terrà dal 14 al 17 giugno. Ospiti più di 1000 marchi, 82 mila i visitatori attesi

**OSPITE D'ONORE**  
Stranieri il 34% dei marchi ospiti. Posto d'onore ai giovani talenti brasiliani della moda con molti eventi speciali

qualche messaggio nei prossimi giorni», annuncia, «sappiano che sono pronto a farmene portatore. Credo che sarebbe utile far sentire anche la loro voce». Nessun ripensamento o esitazione da parte di Raffaello Napoleone, amministratore delegato

di Pitti Immagine. «Sul delicatissimo caso Battisti ognuno ha le sue opinioni», avverte. «Oltretutto i nostri ospiti sono dei giovani creativi e non uomini del governo o della politica, li abbiamo invitati perché grazie al lavoro fatto dall'ex presidente Lula il Brasile è adesso un paese in grande fermento, che si sta sviluppando a ritmi impressionanti sia economicamente che culturalmente e cresce anche come mercato potenziale, ci sono almeno 35 milioni di persone che si affacciano al settore. Insomma è nostro preciso dovere non mischiare la nostra attività con la politica». La sezione speciale che ospiterà gli stilisti emergenti — tra i marchi Clube Bossa, Gilda Midani, Isabela Capeto, Louloud, Muggia, New Order, Ocstudio, Vanessa Montoro, Victor Dzenk — si chiama Pitti Discovery e ha ottenuto il patrocinio dell'ambasciata brasiliana in Italia.



**IN HOTEL.** Da sinistra: l'hotel Manhattan Plaza di Brasilia dove Battisti si è recato dopo la scarcerazione, il fratello Vincenzo che mostra alcune foto dell'ex fuggitivo e la "presidenta" brasiliana Dilma Rousseff

Il reportage

# Il primo giorno da uomo libero via dal carcere, poi la fuga in albergo

L'ex terrorista assediato dai fotografi. L'avvocato: vivrà a Rio

DAL NOSTRO INVIATO  
OMERO CIAI

BRASILIA — «Vivrà a Rio e farà lo scrittore», assicura Luis Barroso l'avvocato che lo ha difeso davanti all'Alta Corte. «È felice, finalmente rilassato dopo un periodo duro. Ha trascorso giorni di ansia, prendeva antidepressivi per dormire. Ora attende l'arrivo delle due figlie, Valentina e Charlene, che vengono da Parigi insieme a Fred Vargas. Interviste? No, non può. Non può muoversi e non può parlare. Essenza documenti. Deve aspettare che gli concedano il visto di residenza permanente». Cesare Battisti ha trascorso le prime ore da uomo libero, dopo oltre quattro anni dall'arresto del marzo 2007 a Copacabana, in un albergo nel centro di Brasilia, il Manhattan Plaza. Un edificio anni Sessanta, grigio lucido, a sedici piani con i terrazzini rettangolari di vetro. Era un facile approdo visto che si trovava esattamente di fronte al più lus-



**Il governo vuole che tv e giornali tolgano la loro luce da questo affare il prima possibile**

**LA CORTE**  
La Corte Suprema brasiliana: ha votato contro l'estradizione

del Tribunale Supremo il costituzionalista Barroso esce di scena e Battisti viene ripreso in consegna da Luis Eduardo Greenhalgh, l'avvocato del Partito dei lavoratori (Pt) di Lula e Dilma Rousseff. Nei primi anni Ottanta, quando Lula faceva il sindacalista nelle fabbriche di automobili della cintura industriale di San Paolo, c'era la dittatura, Greenhalgh era l'avvocato del «soccorso rosso» che tirava fuori gratis gli oppositori della galera: oggi è uno degli uomini più influenti del paese. E Battisti gli deve la libertà visto che fu lui a convincere il ministro della Giustizia, Tarso Genro, a concedergli l'asilo politico avviando quella catena di equivoci — l'ex terrorista che si trasforma in un perseguitato politico — conclusasi l'altra notte con la scarcerazione. Ora sarà Greenhalgh a gestire

almeno nelle prime settimane ed è probabile che lo porterà a San Paolo appena possibile: l'operazione è farlo sparire almeno per un po' e tenerlo lontano dall'assedio dei mass media. Al desk del Manhattan Plaza gli impiegati hanno le bocche cucite e l'ordine di non dare dettagli sull'inquilino eccellente che ha scelto il loro albergo per la prima doccia da uomo libero. Anzi depistano.

Secondo i loro racconti Battisti sarebbe entrato verso le due del mattino dell'altra notte ed uscito poco dopo le quattro, prima dell'alba, pagando 400 reais (poco meno di 200 euro). Un po' troppo per un hotel tre stelle. Cameramen, fotografi e giornalisti non ci credono e bivaccano nella piazzetta rotonda davanti all'albergo vicino alla statua in bronzo argentato di Kubitschek, il presidente che cinquant'anni fa fondò Brasilia. La massima preoccupazione del governo è che tv e giornali tolgano la loro luce da questo affare il prima possibile e sperano che non facendolo vedere, l'interesse per l'ex terrorista del Pac vada rapidamente scemando. La «presidenta», Dilma Rousseff, ha detto un suo portavoce è stata informata delle durissime reazioni italiane alla liberazione di Battisti ed ha rilasciato solo una dichiarazione molto secca: «La decisione del Tribunale Supremo non si discutono». Peccato che due anni fa il Tribu-

nale aveva deciso l'opposto, ovvero l'estradizione, e che Lula dopo aver giurato per mesi che avrebbe rispettato la sentenza dell'Alta Corte l'abbia rovesciata nell'ultimo giorno del suo mandato. Pressioni ne hanno ricevute molte, sia Lula sia Dilma. E non solo le lettere del presidente Napolitano. Anche D'Almeida venne a Brasilia ad incontrare Marco Aurelio Garcia, il braccio destro di Lula. L'altra notte quando c'è passato davanti all'uscita del carcere di Papuda, nell'auto nera con il finestrino abbassato, Battisti aveva un impercettibile ghigno nel sorriso e l'aria perplessa davanti ai flash. I capelli tinti rossicci, camicia e pantaloni chiari, e lo sguardo timidamente allegro di chi pensa d'avverla fatta franca. A 56 anni forse ha smesso di fuggire ma continua ad aver paura di chiunque gli parli in italiano come se i fantasmi dei suoi anni da killer continuassero a circondarlo.

**Asilo in Brasile**

**IL PERMESSO**  
Battisti ha già presentato domanda per un visto di lavoro

**BATTISTI: ESTRADIZIONE**  
Proteste contro Battisti

**L'ITER**  
Dal ministero del Lavoro la richiesta passerà al Consiglio dell'Immigrazione

**I TEMPI**  
Il ministero non ha specificato quando la richiesta verrà esaminata

**È arrivato nell'hotel di notte, dopo aver seminato i fotografi che lo inseguivano dal carcere**

suoso «Kubitschek», l'albergo dove la giallista francese Fred Vargas ha trascorso lunghe e nervose settimane in attesa dei verdetti, da dove ha costruito la strategia per ottenere la liberazione del suo fratello amico, e dove è attesa nelle prossime ore. Per la prima volta dopo oltre trent'anni Battisti non è più un fuggiasco fra il Messico, la Francia e il Brasile, ma forse non ne sarà neppure accorto visto che la sua momentanea condizione di immigrato illegale lo costringe a nascondersi ancora.

Al Manhattan Plaza è arrivato in piena notte dopo aver seminato le moto dei fotografi, che lo inseguivano da quando è uscito dal carcere, fingendo di fermarsi in un condominio, il «Solar Brasil». C'è chi giura che ad aspettarlo ci fosse Joice Lima, la sua fidanzata di Rio de Janeiro. Solo il più potente network brasiliano Rede Globo ha saputo in anticipo dove stava e questo vuol dire soltanto una cosa: è tornato in pista l'avvocato Greenhalgh. Chiusa la partita